

mando quindi ai nostri colleghi di tener conto delle condizioni della Camera. Tutti noi abbiamo le più vive simpatie per la Sardegna, (*Vive approvazioni*) specialmente per le condizioni penose nelle quali quella grande e nobile isola si trova. Non vogliamo diminuire, sia pur di pochissimo, queste simpatie con l'abbondanza delle loro parole. Se il diluvio delle parole potesse salvarli dalla mancanza delle acque (*Ilarità*), potrei assicurarli che tutta la Camera starebbe qui ad ascoltarli lungamente. Ma sventuratamente, essi sanno che non è così!... (*Bene! Bravo!*)

*Voci.* Saremo brevissimi!...

PRESIDENTE. Me lo auguro.

È iscritto primo per parlare l'onorevole Cao-Pinna. Ne ha facoltà.

CAO-PINNA. Onorevoli colleghi, la raccomandazione fatta dall'illustre Presidente era già stata prevenuta dall'accordo di tutti i deputati della Sardegna. (*Bene!*) Si è deciso in modo assoluto di rinunciare alla parola, come in questo momento, a nome di tutti, dichiaro di rinunciare a qualunque discussione, perchè le condizioni depresse e stremate dell'Isola nostra domandano, meglio che a parole, l'esecuzione di fatti concreti, pei quali, anzitutto, rivolgiamo sincero plauso e ringraziamento all'onorevole ministro Cavasola, che volle presentare il disegno di legge, d'accordo cogli altri colleghi del Governo, e all'onorevole Carcano, che con una sua diligente relazione ha dato a noi il mezzo più acconcio di concretare questa legge in breve termine. Il suo nome rimarrà legato all'affetto dei sardi, al pari di tutta quanta la Camera, che per noi ha usato sempre la massima deferenza. (*Applausi*).

Solamente voglio aggiungere una parola di preghiera agli onorevoli ministri. Ed è questa: che dei nostri emendamenti e dei nostri ordini del giorno vogliamo tener conto, almeno come raccomandazione, per un futuro studio. Poichè essi riscontreranno di leggeri che la legge non soddisfa completamente i bisogni dell'Isola. Attendiamo pertanto con fiducia che un futuro disegno di legge, a non lunga scadenza, possa completare l'opera tanto bene iniziata, e che attendiamo con sicura speranza di non lontano esaudimento, come l'attende con noi l'Isola nostra. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Restano quindi, secondo l'assicurazione datami dall'onorevole Cao-Pinna, cancellati, nella discussione generale, tutti gli iscritti per parlare, che erano gli

onorevoli Abbozzi, Congiu, Torre, Sanjust, Materi, Porcella, Pala, Lucifero e Cocco-Ortu.

COCCO-ORTU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU. Intendo fare una proposta ispirata alle considerazioni, per le quali abbiamo rinunciato alla discussione generale, in cui avremmo svolti i concetti dei nostri ordini del giorno e dei nostri emendamenti. Riconosco che il momento non è opportuno per farlo, tanto più che il Governo è deciso a non ammettere sostanziali modificazioni. Nè varrebbe la pena di discuterli invano, pregiudicando l'avvenire, mentre potranno essere presentati quando verrà la promessa riforma alla legge per la Sardegna. Ecco perchè chiedo che il Governo dichiari quali emendamenti accetti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazio nel modo più caloroso l'onorevole Cao-Pinna e i colleghi della Sardegna della cortesia e della deferenza che usano al Governo e a tutta la Camera rinunciando alla parola.

Ho presentato, insieme cogli onorevoli miei colleghi, come adempimento di uno stretto dovere, e al tempo stesso con soddisfazione d'un mio sentimento, il progetto di legge, che sta dinanzi al Parlamento, appena mi è stato possibile, nei primissimi tempi della mia assunzione a questo posto. E prego gli onorevoli deputati sardi e i colleghi loro della Camera di accogliere benevolmente la dichiarazione mia, in questo momento rappresentativa anche dei sentimenti e della volontà dei colleghi: che il Governo terrà conto, come di una risoluzione, di tutti i loro desideri manifestati negli emendamenti e negli ordini del giorno presentati. Sarò lieto se mi troverò ancora io in condizioni di apportare alla legge organica per la Sardegna del 10 novembre 1907 quegli altri miglioramenti che credo, nel comune consenso, utili e possibili. E questo con la maggior sollecitudine che mi sarà possibile. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Do adesso facoltà di parlare all'onorevole Materi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad estendere alla provincia di Basilicata i benefici tributari, disposti con gli articoli 1, 2 e 3 per la Sardegna ».

MATERI. Onorevoli colleghi, ho l'onore di rappresentare una provincia, che